

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre 11
trimestre 6
mese 3
Estero: anno L. 32
semestre 17
trimestre 9
Le associazioni non distinte
si intendono rinviate.
Una copia in tutto il Regno
centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per la inserzioni

Nel corpo del giornale per
ogni riga o spazio di riga cont. 50
- In terza pagina dopo la firma
del Gerente cont. 20 - Nella
quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ritorni di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
respingono. - Lettere e pregi
con indirizzo al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

PELEGRINAGGIO NAZIONALE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 ottobre 1881.

Vi scrive dall'eterna Città dove arrivati
da poche ore. In altri tempi un cattolico che
arrivava a Roma, si trovava, tosto allungare
il cuore, e tanto più quanto era maggiore
la persecuzione che, forse, nel suo paese
nativo si faceva alla religione santissima
di Cristo. Roma capitale del mondo cattolico,
e governata anche civilmente dal Capo
della cattolica Chiesa, era il rifugio, l'asilo
sicuro, d'ogni figlio di questa, e le angosce
d'una persecuzione abbandonava tosto il
pellegrino che metteva piede nella città
del Papi. Oggi le cose vanno diversamente.
La persecuzione, ben è vero, non è eguale
alle antiche, ciò non vuol dire però che
non sia più dannosa, e dal lato morale più
terribile le cento e cento volte di quelle
altre persecuzioni dei popoli barbari e del
paganesimo. La persecuzione odierna mascherata
a civiltà e a libertà mira oggi
non ad accendere materialmente il seguace
della religione di Cristo, ma ad ucciderlo
nello spirito togliendolo cioè quella libertà
che è il maggior dono che abbiamo da
Domeneddio. La rivoluzione d'oggi piucchè
a distruggere le falangi cattoliche tende
ad atterrire, il Capo di esse, nella lingua
di arrivar per simile abominevole via ad
ottenere quei trionfi cui non poterono
arrivare gli altri persecutori. Ecco perchè più
non si volte che il Papa avesse il dominio
civile tanto necessario all'indipendenza
Sua nel governo spirituale del mondo. Ecco
perchè la rivoluzione si è impossessata
della capitale del mondo cattolico, riducen-
dola a capitale del regno formato colle
rivoluzioni. Ecco perchè il Papa è prigioniero,
ed è permesso ad una furibonda
canaglia qualunque cosa essa voglia contro
il Papa, perfino l'insultarlo con spari e
sassi il cadavere, cosa che sono tenute in
orrore perfino dai selvaggi i più barbari
i quali ebbero sempre in rispetto le tombe.

All'arrivo a Roma, il cattolico non può
adunque certamente sentirsi allargare oggi
il cuore; nè certo a questi lumi di luna
imprescindere un viaggio per arrivarvi
se non lo spingesse l'affetto al coman Padre
prigioniero, se non avesse la brama di
testimoniare colla sua presenza la sua de-
vozione, la riconoscenza sua, la sua obbe-
dienza all'augusto capo che per la difesa
dei diritti di Dio e de' suoi figli soffre
impavido, combatte e prega; nessun altro
umano conforto riscuoteva che quello che
gli può venire da dovuti suoi figli.

A Roma è eclissata ora la vera gran-
dezza. Ci manca il lustro della capitale
del Papi, e nulla abbiamo che indichi la
potenza del nostro regno se non vogliamo
segnare per glorie e per monumenti di
questo e le bombe di porta Pia ed i grimaldelli
che aprirono gli apostolici palazzi e
le martelline che ricordano l'offesa dia-
bolica recata al SS. Nome di Dio. Ma che
glorie sono queste? Come ci possono far
guadagnare onore, rispetto, fiducia dai
popoli di altre nazioni che visitano ancora
Roma per ricevere la benedizione del Papa e
studiare e conoscere de visu la nostra storia
antica in una a quella del giorno?!

Ma lasciamo tali considerazioni, molto
altre me ne verrebbero alla penna, da non
finir troppo presto la mia corrispondenza.

Sappiate per intanto che il numero dei
pellegrini già arrivati è imponentissimo.
Molti altri se non aspettano massime dalle
Marche e dall'Umbria e dal Napoletano.
L'Italia cattolica sarà davvero ben rappre-
sentata ai piedi del Romano Pontefice.

Mi dicono che la solenne adunanza di
domenica avrà luogo nella Basilica di San
Pietro, bene inteso a porte chiuse che nel
regno della libertà i cattolici italiani non
sarebbero altrimenti sicuri di poter vedere
ed ascoltare il Papa e di baciarli il piede.

I giornali liberali more solito, sono in
contraddizione. Alcuni raccontano ai loro
assidui che il pellegrinaggio cattolico non
ha nè può avere alcuna importanza, e che
ristrettissimo è il numero dei pellegrini.
Altri ti fanno detto numero impercettibile
affatto, ma gridano che il Ministero deve
starese all'erta e prevenire e reprimere
ad un tempo ogni dimostrazione dei ne-
mici eterni della patria!!! Perchè non
scrivere dei nemici eterni di ogni diabo-
lica astuzia?

Fra tutti i grandi fogli liberalissimi si
distingue la malvona Gazzetta d'Italia,
la quale ti conta il numero dei pellegrini
arrivati a Roma e te li divide per regione
per provincia per città, e quasi per villa.
In data del 13 scrive così:

« La notizia del giorno è l'arrivo del
pellegrinaggio italiano. Sopra tale partico-
lare possiamo dare i seguenti esatti rag-
guagli. Nella giornata di ieri giunsero in
Roma poco più che 1700 pellegrini così
divisi: Dalla linea di Ancona 700, da Lo-
reto 700, da Modena 5, da Firenze 12, da
Napoli 58, da Bologna 36, da Venezia 47
unitamente al Patriarca di quella città, da
Torino 73, dei quali 50 donne, 11 sacer-
doti, un frate e 11 uomini; Da Reggio
di Calabria arrivarono 12 persone e da
Catania 6. »

« Fra gli arrivati vi sono vari Ve-
scovi ».

« Alla stazione si trovò a riceverli il
sig. Thomas, coordinato da molti giovani
delle Società cattoliche cittadine ».

« Come è ridicola, innanzi Gazzetta, che
vua, far vedere di saperla così lunga e
precisa!!! »

L'OCCUPAZIONE DI TUNISI

L'occupazione della capitale tunisina che
già da qualche tempo appariva come ine-
vitabile, può considerarsi come un fatto
compiuto.

Un recente telegramma intorno alle ope-
razioni dell'armata francese aventi per ob-
biettivo la capitale della Reggenza, annunzia
che i forti saranno a mano a mano guar-
niti di truppe francesi. Ora l'occupare i forti
è lo stesso che prendere possesso della
città, che assoggettarla, installandovisi mi-
litarmente. Il povero bey Mohamed-el-Sadok,
già ridotto alla parte che tutti sanno,
dall'impostogli trattato del 12 maggio, non
avrà nemmeno più la pena, quindi innanzi,
di obbedire agli ordini del ministro signor
Roustan. Questi, di comune accordo coi
comandanti militari, disporrà omai a suo
talento della Reggenza.

La logica ha le sue necessità nel campo
delle idee come in quello dei fatti. E que-
sto dell'occupazione di Tunisi procede,
conseguenza inesorabile, dalla deliberata
intrapresa. Anche stavolta i trattati non
hanno potuto prevalere contro la forza delle
cose. Quello di Kasar-Said, concluso col
bey come con un Serrano indipendente,
commentato dalle dichiarazioni del signor
Di Saint-Hilaire, mediante circolari alle
potenze, assicurava che la campagna tuni-
sina non avrebbe mai degenerato in occu-
pazione.

Si può mettere pegno peraltro, che quelle
stesse potenze le quali avevano lasciato
mano libera alla Francia nella Tunisia,
avranno quasi sorriso di fronte alle pro-
messe dell'ex segretario del signor Thiers.
Esse non possono non aver provveduto dove
avrebbe condotto la spedizione francese
contro i Krumiri. Costoro illegali come
per incanto, i francesi col pretesto di ga-
rantire la loro frontiera ed i loro interessi,
sono penetrati al Bardo, sottominero il Bey,
e legittimando i loro procedimenti colle
resistenze incontrate, si resero via via pa-
droni di Biserta, di Bija, di Kaf, della
Goletta, di Gabas e di Sfax. La divampante
insurrezione e la responsabilità inerente
all'assunto protettorato, di tutelare cioè

l'ordine pubblico nella Reggenza e la co-
lonia europea nella capitale tunisina, non
han tardato ad esigere, massime dopo i
massacri di Qued-Zergna, lo spiegamento
di maggiori forze e più importanti azioni
militari.

Una volta decisa la marcia sopra Ke-
rouan, la città santa dei musulmani del-
l'Africa, sorgeva terribile la necessità di
dominare fortemente la capitale, onde pre-
venire una ferrea esplosione del fanatismo
musulmano contro i molti europei ivi
stazionati. Lasciamo qui di ricercare se gli
effetti dell'assedio, e della presa di Kerouan
risponderanno alle speranze del governo
francese, o se invece la presa della città
santa susciterà più vivo ed accanito odio
ed il fanatismo musulmano contro gli in-
tefedi. Quali siano per essere le future
vicende delle presagite operazioni militari
nella Tunisia, dovranno sempre considerarsi
come il portato naturale del principio
dove trasse origine la intrapresa. Al trarre
dei conti, quando si sarà fatta la somma
dei sacrifici d'uomini, di denaro e delle
difficoltà internazionali che la spedizione
di Tunisi ha costato, quando si sarà isti-
tuito un paragone coi vantaggi ricavati,
la stessa opinione pubblica della Francia
potrà definitivamente rivedere se è quanto
grave fu il primo errore che la impigliò
in un labirinto da cui è difficile trovare
una via onorevole di uscita.

Il solo modo di togliersi dagli imbarazzi
e di risparmiarsi nuovi dispendii e parti-
coli, sarebbe — conclude il Cittadino di
Genova — di abbandonare la Tunisia a
se stessa, e al Bey, nella legittima con-
correnza delle potenze europee aventi mag-
giori interessi. Ma al punto a cui sono
arrivate le cose, dopo i precedenti impe-
gnanti l'azione della Francia nella Tunisia,
dell'attuale gabinetto parigino, e di fronte
allo stato attuale di cose, sarebbe follia
attendere una tale risoluzione da parte del
governo della repubblica. Egli è condannato
oggi a subire le conseguenze di una cam-
pagna decisa e condotta con cuore più o
meno leggero. Gli è di giuoco forza di correre
fino al fondo della via in cui è già così
involtrato, di rendere conto al Parlamento
ed al paese dei risultati come dei movimenti
di una spedizione che, finora almeno, non
ha fruttato se non enormi sacrifici e amari
disganni.

Due Capitali in una Città

Vogliamo dare un saggio ai nostri lettori
degli articoli che stampa l'Osservatore
Romano su Roma capitale, e sceglieremo
l'ultimo stampato il 12 di ottobre, nel
n. 232 del cattolico giornale. Si vede dalla
lettura di questo articolo che non si può
rispondere alle argomentazioni dell'Osser-
vatore con altri argomenti, ma la sola
risposta possibile dalla parte dei rivoluzio-
nari è la minaccia della dinamite e della
distruzione di Roma. L'Osservatore Ro-
mano prende a considerare ed a stringere
per ogni parte questa grande stranezza di
due capitali in una città, ossia Roma, ca-
pitale di due Stati differenti, e differenti
non solo per personalità, ma per indole,
per natura, per estensione, per sistema di
governo. L'Osservatore dice:

« Ogni Stato, ogni Governo, deve avere
capitale propria, indipendente da altri, non
divisa con altri, né sotto guardia d'altri
che de' suoi, e bisognava vanissimo il secolo
XIX ed ora esempio di passioni acciecate
per far credere possibile che una sola città
fosse capitale e libera sede tranquilla di
due Governi diversissimi per natura, per
indole, per principi, per autorità, per tra-
dizioni, per estensione, per leggi, per tutto.

« Al Vaticano vi è un Governo di natura
spirituale, di indole sacra e monarchica,
di principi fissi, severi, di autorità reli-
giosa, di gloriose, di antiche, di venerande
tradizioni, di estensione universale, di leggi
anguste che governano il mondo. Al Qui-

rinale vi è un altro Governo di natura al-
tutto profana, di indole temporale e tem-
poranea, vaga, costituzionale, cioè incerta
e di principi mutevoli ad ogni momento,
accomodativi, modellati ad indifferenza ro-
ligiosa, di autorità convenzionale, di tra-
dizioni, anticatoliche, rivoluzionarie, di
estensione assai meno larga dell'altro, di
leggi che offendono e che minacciano tutte
le leggi dell'altro. Eppure si pretende che
questi due Governi stiano nella stessa
città, l'uno di faccia all'altro, restando
ognuno libero ed indipendente per parte sua.

« A ciò si aggiunge che uno di questi
Governi, male intendendo o non intendendo
affatto la natura dell'altro, che, colla scusa
dell'indole spirituale di quello, pretendere-
bbe viaggere di suo spirito, e padrona di
tutta la città, ed ha lasciato all'altro ap-
pena un palazzo, facendo pur capire che
anche quel palazzo, gli lasciava. Ma che il
capriccio o l'utile materiale, o la passione
non gli consigliasse di togliersi anche quello.

« Anzi il peggio è che il Governo, il
quale tratta così il compagno, non è il più
nobile per indole, il più grande, per esten-
sione, il più vecchio per esistenza, il più
romano per vita e per tradizioni: tutt'altro.
È il governo materiale che soffoca lo
spirituale, il Governo d'Italia che stringe
quello dell'universo cattolico, il nuovo
vincitore di un decennio che chiude il
vecchio di decine di secoli, l'entrato della
forza delle armi che si impone al romano,
per quale, secondo Dante Alighieri, Roma
fu fatta grande e ordinata. Quello che
prende tutto per sé e lascia all'altro un
palazzo per grazia; e un Governo che trovò
l'altro possessore di Roma da undici secoli,
e che gliene tolse il possesso, in nome di
principi da sé creati, con una ragione da
sé inventata ».

L'Osservatore Romano conclude: « Il
conflitto fra le due capitali è inevitabile,
irrimediabile, perpetuo e perpetuamente ri-
sorgente se è il pericolo; il cozzo dei due
diversi Governi è una causa di continuo
turbamento nel mondo. Due diritti sono di
fronte, quello del mondo cattolico e quello
dell'Italia nuova; uno bisognerà che ceda.
Quale? Naturalmente quello che ha meno
ragioni per sé. Due capitali in una città
non possono stare; due Governi non possono
coabitarsi; convivere in pace nello
stesso luogo. E la conseguenza sarà che
dopo più o meno lunga lotta, l'uno dovrà
cedere o sfasciarsi; restando libero l'altro.
A quale dei due toccherà tal sorte? »

GIUDICATO DAGLI AMICI

Il corrispondente romano del Morning
Post riferisce, di sua propria scienza, al-
cuni curiosi incidenti della vita del signor
E. campello. Egli dice:

« Se egli è vero, che la conversione del
conte di Campello doveva essere addeparata
come una specie di reclame dai metodisti
di piazza Poli, essi senza contrasto, hanno
ottenuto il loro intento. Il più minuti dot-
tagli concernenti questo evento sono stati
teleggrafati dappertutto, e migliaia di persone
devono essere sotto l'impressione che la
abbandona del conte di Campello dalla Chiesa
romana cattolica è un evento di grande
importanza... Io rammento che, essendo al-
cuni anni addietro al vegliare in maschera,
con due Guardie Nobili del Papa, noi ri-
marcavamo un uomo vestito di rosso alla
foggia di un diavolo, il quale faceva uno
stupido straordinario. Uno dei miei amici
mi assicurò che quella allegria mascherata
non era altri che il canonico Campello, il
quale era aspettato poche ore dopo, a S. Pie-
tro per far massa. La due Guardie Nobili
cominciarono a tormentare la maschera e
chiamarla a nome. Io rimasi totalmente
meravigliato al veder questo demonio ve-
stito di rosso fermarsi subito davanti e pre-
gare i miei amici di non comprometterlo...
Si dice che il signor Lanau, il pastore
evangelico di piazza Poli, ha accennato
ad un matrimonio per il conte di Campello

con una ricca signorina inglese, e che la parta evangelica è pronta a pagare il doppio del reddito goduto dal nuovo convertito come canonico di S. Pietro.

«...In una occasione il canonico Campello fu preso da due poliziotti i quali andavano rondeggiando a tarda notte in una parte rimota della città. Vedendo un uomo con una barba finta essi sospettarono qualche cosa di misterioso, e lo condussero ad un posto di polizia. L'ispettore fu piuttosto sorpreso nello scoprire che questa persona sospetta, la quale girava per Roma, a quell'ora, con una finta barba non era altri che il canonico di S. Pietro. Naturalmente egli fu messo immediatamente in libertà o fatto l'evento fu posto in tacere. E pure ad dirlo quella buona gente, la quale rappresenta la propaganda protestante in Roma, si crede che essi non avrebbero potuto guadagnare una più grande vittoria. L'avvenimento fu, a richiesta dell'associazione evangelica, telegrafato in tutta la sua ampiezza ai giornali inglesi ed americani, nella speranza che una conversazione così importante sia apparterrebbe maggiori fondi.
«Io non mi meraviglierei punto se il canonico Campello fosse inviato in Inghilterra od in America a dare delle conferenze ed a lavorare nell'interesse della Chiesa di piazza Poli.»

ne le Autorità universitarie furono mui confocate a reprimere alcuna disordine da da me provocato, e perchè, infine, l'articolo della Legge 13 Novembre 1859, che regola i rapporti gerarchici fra me e il ministro dell'istruzione pubblica parla chiaro:

ART. 146

«Lo giurisdizione disciplinaria delle diverse Autorità Universitarie — a capo delle quali sta il ministro — NON si estende FUORI DELLA GERARCHIA DEGLI STABILIMENTI, di cui si compone la rispettiva Università.»

Dichiaro, per tanto, che all'apertura dell'Università intendo esercitare le mie funzioni, lasciando al potere giudiziario del Regno, a cui ricorrerò se mi venisse fatta violenza per impedirmelo, l'obbligo di tutelare il mio diritto di professore Ordinario; lasciando al Parlamento l'incarico di far osservare queste grave scandalo di un ministro, che ignora la Legge, che egli deve fare eseguire; lasciando a Lei, signor Rettore ed al Consiglio Accademico la cura di difendere la dignità e le ragioni dell'Ateneo a cui ho l'onore di appartenere.

Sono, con tutta osservanza,
Suo devoto Collega
AVV. PIETRO SBARBARO
Professore Ordinario
nella R. Università di Parma.

All'illustre Signorè,
Il cav. prof. Gio. Passerini
Rettore della R. Università
Parma

Governo e Parlamento

Sopra il viaggio del Re a Vienna

Scriva la Voce della Verità:

Siamo assicurati che il Re Umberto, parlando coll'ambasciatore italiano a Vienna, conte di Robilant, abbia dimostrato il suo dispiacere per le voci fatte correre di una sua visita all'imperatore d'Austria, voci che finirono nel ridicolo con disordine della Corona e del governo italiano. Il conte di Robilant avrebbe detto che sarebbe stato bene che la visita avesse luogo, e che avrebbe pensato lui all'effettuazione. Sentite un poco il ministero, rispose il Re Umberto.

Sarebbe questa la ragione per cui il Robilant s'è recato a Napoli per conferire col l'on. Mancini. Solamente nel frattempo è avvenuta la morte del barone Haymerle, che potrebbe far ritardare la combinazione progettata.

Notizie diverse

Ieri dovevano convocarsi in Roma alcuni deputati del nuovo partito Sella per prendere alcune deliberazioni circa il lavoro da farsi a sulla pubblicazione di un giornale che rappresenti le idee del partito. Il Sella per il momento, non figurerà in prima fila, lasciando ai seguaci di agire.

Il Fanfulla dice sapere che al ministero d'Agricoltura il commercio sono molto innanzi gli studi per un progetto circa la personalità giuridica della Società operaia, affatto diverso da quello presentato dall'on. Miceli, e si preparano altresì dei disegni di legge per il riordinamento delle casse di risparmio, la riforma del credito fondiario e del credito agricolo e la fondazione d'una Cassa di pensioni per gli operai.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi l'altro ieri sotto la presidenza di Mancini, trattò lungamente della politica estera e dei probabili cambiamenti che potrebbero avvenire in seguito alla morte di Haymerle. Si credè possibile ora un ravvicinamento coll'Austria e si dà importanza alle frequenti conferenze di Mancini coi nostri ambasciatori.

Si smentisce che l'on. Magliani, in seguito alle rimostranze di molti deputati meridionali, abbia abbandonato il progetto per la perequazione fondiaria.

Nigra, ambasciatore italiano a Pietroburgo, è giunto a Roma reduce da Monza. Insieme a Robilant si recò a conferire col ministro Mancini.

È corsa voce che il procuratore generale, presso la Corte d'appello di Lecce, comm. De Foresta, possa essere nominato prefetto di Napoli. Da informazioni che noi abbiamo, scrive la Voce della Verità, risulta che questa notizia non ha alcun fondamento. Ignoriamo cioè se al ministero se ne sia parlato; ma certo l'egregio magistrato, non ha avuta alcuna comunicazione.

Leggesi nel Fanfulla:
Si parla d'una recentissima lettera dello onorevole Cairoli, diretta a un deputato residente in Roma, nella quale, pure protestando che non ha per ora alcun intendi-

mento ostile contro il ministero, ne disapprova apertamente la politica interna.

Ci si aggiunge che, malgrado le smentite dei giornali officiosi, l'on. Depretis non è riuscito ad avere un colloquio con l'on. Cairoli, come avrebbe desiderato.

ITALIA

Venezia — Dietro la Chiesa S. Marco, nell'angolo dove questa si congiunge col Palazzo Ducale, all'altezza del secondo piano del medesimo trovasi una terrazza.

Passando dalla Chiesa per questa terrazza, ladro finora ignoto ha tentato di penetrare nella notte fra lunedì e martedì, ed è penetrato in una stanza del Palazzo Ducale, respiciante la terrazza stessa, e nella quale si depositano gli oggetti pervenuti in dono alla Biblioteca Marciana; come monete, oggetti artistici, vetri, pergamene ecc. fra le quali, esse di valore, — ed in questi giorni vi si collocarono anche provvisoriamente manoscritti, carte e libri che erano esposti alla Mostra geografica.

A quanto si arguisce il ladro nella prima notte praticò un foro nell'imposta, ma non gli riuscì d'appirca e coperte il foro con della carta si che nessuno se ne accorse. L'altra notte ritentò la prova; levò alcune stanghette di legno dell'imposta che chiude l'arco, e da quell'apertura penetrò nella stanza, uscendone poi dalla finestra stessa che poté aprire dall'interno.

Quanti e quali oggetti abbia rubato il ladro non si potrebbe dire, perchè è necessario fare un controllo coi cataloghi alla mano; finora si avvertì soltanto l'ammacco di un cuore di metallo dorato. Abbandonate dal ladro si trovarono sul luogo tre cariche di revolver.

Speriamo che nulla di prezioso sia stato rubato, ma è necessario assicurare con maggiori cautele quella parte del Palazzo Ducale in corrispondenza con l'accennata terrazza, poichè da essa ancora nel 1858 un muratore che lavorava sul tetto della Chiesa penetrava nella stanza stessa e vi rubava una grande quantità di piombo e fu sorpreso dai portieri mentre tentava svignarsela.

Tutti gli oggetti e le collezioni, inviate dal governo giapponese alla Mostra geografica, rimangono in Italia.

Fesse sono: la grande carta dell'impero giapponese; la collezione dei minerali, terre, pietre, carboni, ecc. che si trovano nel Giappone; 21 volumi di osservazioni meteorologiche ed astronomiche fatte nelle diverse stazioni nel Giappone; la collezione degli uccelli e degli animali giapponesi, insieme alle fotografie degli Ainos di Saghalin; la interessantissima collezione degli avanzi dell'umana industria e delle conchiglie fossili scavate in Omori ed Hidatchi; la collezione delle 98 carte eseguite dall'ufficio idrografico del Giappone; la grande carta dei fari sulle coste del Giappone, e manuali relativi; inoltre carte geografiche e topografiche, libri, collezioni, un etario completo di 730 piante giapponesi, i lavori e le carte dell'Università della Scuola normale di Tokio, ecc.

Il governo giapponese ne ha fatto dono ai vari istituti italiani.

Roma — Sullo stato di salute del Card. Borromeo l'Osservatore Cattolico ha il seguente telegramma particolare in data 13 ottobre:

Il Cardinale Borromeo passò una notte pessima; il suo stato è aggravatissimo.

I due processi della Lega, riuniti in uno saranno discussi il giorno 9 novembre.

Vi è in Roma Rëuan l'autore della Vita di Gesù Cristo. I radicali stanno progettando di offrirgli un bauchetto come sfida contro i cattolici. Vorrà bene il giorno in cui la misura sarà colmata!

La Capitale del 12 ha un infame e provocante articolo contro il pellegrinaggio.

Genova — Dei quattro evasi dalle carceri di S. Andrea, che sono Lorenzo De Ferrari condannato a 7 anni, Edoardo Strambo condannato a 3, Francesco Bugnacco a 5 e Giacomo Polleri a 3, questi ultimi due furono arrestati ieri l'altro a Bolzaneto.

Ravenna — Il ministro Baccarini, giunto nel pomeriggio dell'11 addante, e ricevuto alla stazione dalle autorità, ha preso stanza presso il funzionario il Sindaco.

Il giorno 12 giungeva l'illustre viaggiatore africano, tenente Musari, Al Massari e al baccarini sarà offerto un pranzo dal Circolo Ravennate.

L'ingegner Zannoni attende agli studi per una ferrovia che metterebbe in diretta comunicazione Lugo e Ravenna, toccando Russi, Gramarolo e Cotignola.

Torino — Il giorno 11 alle Assise di Torino, sessione straordinaria, si trattava la causa in contumacia contro il conte Alessandro Ceresa di Bonvillaret di anni 50, ex-deputato di Chiavasso, imputato di avere, nella sua qualità di membro della Deputazione Provinciale di Torino, sottratte in epoche diverse lire 29,200, destinate alla manutenzione della strada consorziale Chi-

vasso-Ozegna. La Corte in base alle conclusioni del Pubblico Ministero condannava il Ceresa alla pena dei lavori forzati per anni quindici, alla multa in L. 2000, oltre le pene accessorie e i danni verso le parti lese e mandava a stamparsi ed affliggersi la sentenza a norma di legge.

ESTERO

Austria-Ungheria

Tutti i giornali viennesi si occupano degli ultimi momenti del barone Haymerle e dei preparativi per il suo funerale.

L'imperatore è giunto il giorno seguente a Vienna ed ha ricevuto immediatamente il capo sezione al Ministero degli esteri, signor von Kallay. Mandò poi le sue condoglianze alla baronessa Haymerle.

Raccontano che l'estinto ministro tenesse costantemente sul suo tavolo da lavoro in una piccola cornice nera una piccola tabella con una sentenza araba: Ti saranno risparmiati molti mali se saprai sorvegliare il movimento della tua lingua.

Francia

Nella riunione dei senatori non inamovibili opportunisti, presente Say, presidente del Senato, fu votata una risoluzione favorevole alla revisione della costituzione, limitandola alle elezioni senatoriali, nel senso che siano soppressi i senatori inamovibili, che sono limitate le attribuzioni del Senato in materia finanziaria, che si proceda alla riforma della magistratura e della soppressione del volontariato di un anno.

E' seguita l'apparizione della fiesocera nel comune di Bouillac, circondario di Villefranca (Taru).

Il treno 180 ha sviato fra Saint-Julien e Suidat. Un altro treno ha sviato fra Vitry e Loisy. Fortunatamente non si ha da deplorare nessun infortunio.

Il signor Gambetta fece ritorno il 10 a Parigi e si recò subito a Ville d'Avray.

La vettura che fa il servizio da Ajaccio a Bastia precipitò nel torrente l'Isola, che ha 15 metri di profondità.

Erano le 11 di sera quando questa disgrazia successe. Il postiglione rimase morto nella caduta, due vengiatori furono gravemente feriti, e la vettura si frantumò in mille pezzi.

All'indomani furono trovati morti i tre cavalli in fondo al torrente.

La disgrazia successe per lo stato d'ubriachezza in cui era il cochiliere.

Germania

La Dresdene Nachrichten affermano che Gambetta si è abboccato con Bismarck a Vargiu. Bismarck avrebbe assicurato a Gambetta che non metterebbe nessun ostacolo alla formazione d'un ministero sotto la sua presidenza.

Lo stesso giornale dice che un suo redattore ebbe un colloquio con Gambetta. Soggiunge che l'abboccamento di questo con Bismarck è ancor più importante dell'abboccamento che ebbero i due imperatori a Danzica.

Noti teatro reale della Commedia di Berlino scoppiò la sera dell'11 poco dopo principio la rappresentazione il fuoco dietro il palcoscenico. Non se ne fece sapere nulla al pubblico; e dopo una mezz'ora il fuoco fu spento mentre gli attori continuavano a recitare.

Portogallo

Si dice che l'erede presuntivo del Re di Portogallo sposerà la Principessa Fay figlia cadotta della Regina Isabella o che questo matrimonio sarebbe stato concluso nell'ultimo colloquio dei due sovrani in Spagna.

Spagna

Il libro rosso diplomatico fu distribuito il 10 ai senatori conforma alla domanda fatta dall'opposizione conservatrice. Contiene dei documenti interessanti sulle relazioni della Spagna con l'Italia e la Santa Sede, sugli affari di Sfax e del Marocco, infine sull'affare di Saïda terminato con due note in data 19 settembre.

Nella discussione dell'indirizzo al Senato il Signor Nieto e il marchese di Molins biasimarono la condotta del governo spagnolo a proposito dei moti di Roma.

Il signor Nieto dichiara che perchè il Papa sia libero bisogna che lasci Roma e che le potenze cattoliche ne garantiscono la sicurezza.

Il ministro degli affari esteri risponde che il Papa è persuaso che la Spagna ha compiuto i suoi doveri internazionali a proposito dei rumori sguitti a Roma.

L'emendamento Niato è respinto da 99 voti contro 44.

Russia

Telegrafano da Mosca che sono principianti in quella città i preparativi per l'incoronazione dello Czar e della Czarina che avrà luogo probabilmente in maggio venturo.

I giornali di Pietroburgo ricevono ordine di non parlare del prossimo viaggio dello czar.

DIARIO SACRO

Sabato 15 ottobre

s. Teresa v.

Novena di S. Raffaele Arcangelo.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Parrocchia di Invillino e Villa lire 3.50 — id. di Laliana l. 8 — id. di Euforano l. 2 — sig. Antonio Fabris l. 2 — Famiglia Dell'Oste l. 5 — Clero e popolo di Raveo L. 16.

Scuole gratuite del Patronato a S. Spirito. Si avverte che nel giorno di lunedì 17 del corr. mese si incominceranno le regolari lezioni in queste scuole elementari.

Chiamata della milizia territoriale. I giovani nati negli anni 1859-60, e proclamati idonei alla terza categoria, dovranno presentarsi domani, 15, alla Caserma in Castello per ricevere l'istruzione per il periodo di 14 giorni.

Truffa. In Bertole il 5 and. tre contrabbandieri, truffarono di L. 10 un'ostessa di colla spondone in biglietti d'augurio.

Il servizio dei pacchi postali. Dalla Direzione generale delle Poste si è già provveduto per il trasporto dei pacchi postali a domicilio, e il servizio comincerà regolarmente il 1 dicembre p. v. nei principali Uffici.

Magnano in Riviera la p. p. Domenica (9 and.) solennizzava il Rosario di Maria SS.

Attratto dalla fama di quella festa, dalle scampie e dalle sparo dei mortaretti, nonostante il tempo piovigginoso, mi vi sono recato. A dir vero ho rilevato un profondo sentimento religioso ed un vivo interesse in quella popolazione seché detta festa riscalda per bene, e non degenera in carnevalesco baccano, come pur troppo si suol fare dei più solenni giorni del Signore, della Madonna e dei Santi! Dai pochi preparativi della pioggia interrotti e sospesi ho dovuto argomentare quanto bella e dilettevole sarebbe riaccesa quella festa, se il tempo l'avesse concesso. Quello poi che mi ha recato maggior meraviglia e diletta si fu l'improvvisata ed inaspettata processione nell'ora pom., sendo come per incanto, cessata affatto la pioggia durante i Vesperi.

Benchè non fosse la processione numerosa come gli anni addietro (a cagione della pioggia), pure all'accompagnamento dell'immagine della B. V. del Rosario pomposamente vestita e trionfalmente portata in una bella sedia ricca d'oro e di fiori erano: più di cento giovani d'ambo i sessi, che, colle loro torcie accese ed in bell'ordine disposti, venivano a più cori e recitando divinamente il Rosario e cantando le Litane Lanretane. Ma ciò che maggiormente accarezzava l'occhio e decoro alla funzione era una numerosa compagnia di suonatori e cantori da Maddisio di Fagnana, tutti in gentile e modesto uniforme, che tratto tratto facevano echeggiare la valle dai loro armonici e divoti concerti. Feneo che la loro modestia s'offenderebbe se lo prodigarsi loro tutte le lodi che si meritano per l'esatta ed espressiva loro esecuzione della Messa, Vesperi, cori, marcie ed altri pezzi musicali; ma per dare un'idea del successo basti il sapere ciò che mi fu assicurato, che s'occupano solamente di musica chiesaistica e che si sono organizzati ed istruiti sotto la direzione del loro ottimo e zelante Parroco all'unico scopo di decorare funzioni religiose. — Verso sera ci fu un po' di trattamento musicale con fuochi d'artificio, e così ebbe fine in feclietta e pura allegria quella solennità di cui serberò sempre grata memoria.

Bravi di cuore ai Magnanesi, che, animati da retto e giusto sentimento di fede, da più di venti anni consacrano l'opolo del loro amore verso la Vergine SS. del Rosario onde ogni anno convenientemente solennizzare tanta in onore di Lei la seconda domenica di Ottobre, che non soffrirebbero a verun patto venisse profanata e spogliata del suo carattere religioso con ischiamazzi, balli e simili mendicanti divertimenti; ed una parola di lode e di incoraggiamento sia pare ai filarmonici di Maddisio specialmente pel nobile e santo fine che si sono proposti.

Un Artense.

Due menzioni onorevoli. Dall'elenco dei premiati all'Esposizione di Milano rileviamo che venne conferita menzione onorevole al Pasquale Fior per le farine del suo mulino. Da informazioni particolari poi sappiamo che una menzione onorevole venne pure assegnata al sig. Marco Bardusco per i prodotti della sua fabbrica.

Così il *Giornale di Udine*.

Riassunto del movimento delle Casse di Risparmio negli Uffici postali della Provincia di Udine per il mese di settembre 1881. — Ufficio N. 32.

Libretti in corso a tutto il mese precedente	N.	3743
Libretti emessi nel mese di settembre	>	97
Numeri complessivi	>	3840
Libretti estinti nel mese di settembre	>	15
Libretti in corso a tutto il mese stesso	>	3825
Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente	L.	330,773.34
Depositi nel mese di settembre	>	354,934.01
Rimborsi nel mese di settembre	>	26,524.05
Credito in fine del mese stesso	>	328,489.96

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 ottobre 1881.

	L.	c.	a.	L.	c.
Frumento all' Ett.	20	—	—	21	50
Granoturco vecchio	—	—	—	—	—
" nuovo	13	—	—	15	—
Sogala	14	60	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—
Sorgoroso	7	—	—	—	—
Lupini	10	50	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—
Orzo brillante	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—

Foraggi senza dazio

Fieno I qualità	L. 4. — a L. 4.50
" al quint.	3.80 " 4.50
" III	3.40 " 3.75
Paglia da foraggi	— " —
" da lettiera	— " —

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale da	L. 2. — a L. 2.40
" dolce	— " —
Carbone	8.50 " 7.10

Il tempo ieri rimessosi ha un po' rianimato il nostro mercato.

Il Frumento tenuto in più buona vista con pronto esito. Quello da semina pagato da L. 22 a 22.50 all' ett.

Nulla di Granoturco vecchio, il nuovo circa 400 ett. trattato a prezzi soddisfacenti, e tutto venduto.

La " Libertà d' insegnamento "
— PERIODICO EDUCATIVO-DIDATTICO.

Questa simpatica pubblicazione nata nei Congressi cattolici, incoraggiata e sostenta dagli sforzi costanti di pochi coraggiosi, entra col primo novembre nel terzo anno di vita, migliorandosi notevolmente.

Noi la raccomandiamo a tutti gli insegnanti ed amici della cattolica educazione.

Ecco i patti d'associazione:

La LIBERTÀ D' INSEGNAMENTO
Istruzione Elementare.

Atti Ufficiali — Articoli sulla libertà dell' insegnamento — Pedagogia — Didattica — Religione — Doveri dell' uomo — Lingua Italiana — Aritmetica — Calligrafia — Geografia — Storia — Cronaca della Istruzione — Vacanze di Scuole — Bibliografia. —
Sedici pagine, 32 colonne, ogni quindici giorni.

Associazione per un anno L. 4.

La LIBERTÀ D' INSEGNAMENTO
Istruzione Secondaria.

Atti Ufficiali — Articoli sulla libertà dell' insegnamento — Pedagogia — Lingua e letteratura italiana — Lingua e letteratura latina — Filosofia — Matematica — Contabilità — Scienze ecc. — Cronaca dell' Istruzione — Vacanze di Scuole — Bibliografia. —
Sedici pagine, 32 colonne, ogni quindici giorni.

Associazione per un anno L. 4.

Associazioni a tutte e due le pubblicazioni per un anno L. 6.

Non si accettano associazioni semestrali.

Lettere e vaglia s' indirizzano esclusivamente al prof. NICOLÒ REZZARA — Via S. Alessandro n. 104, Bergamo.

L' abate Bertaux curato di Montmartre. — Alcuni giorni sono è morto a Montmartre uno dei parroci più popolari di Parigi, soprannominato *le Curé Régulier*. Ecco in poche parole il motivo per quale gli fu imposto, come soprannome, il nome del famoso console romano: Nel giorno nefasti della Comune l' abate Bertaux, come la maggior parte degli altri suoi colleghi, fu arrestato e ritenuto fra gli ostaggi. Ai membri della Comune era venuto in capo di rinviare a qualunque costo Bianqui, prigioniero del Governo a Versailles, e offrirlo in cambio l' Arcivescovo di Parigi. Il Governo rifiutava ostinatamente. Vari mesi furono spesi, ma generalmente non ritornavano più. Un giorno il famoso Raoul Rigault si presenta a Mazas e, radunati gli ostaggi, domanda se vi è fra di loro qualcuno che voglia andare a Versailles a trattare questo scambio. L' abate Bertaux si fa innanzi e dice: — Ci andrò io. — Basta che non facciate come gli altri, che non sono più ritornati a Parigi, dice Raoul Rigault. — Andrò e tornerò ripose l' Abate. — Andò infatti a Versailles, le trattative non rissero, ma l' abate fedele alla sua promessa, nuovo Attilio Regolo, tornò a Mazas, dove secondo ogni probabilità, lo aspettava la morte. L' atto generoso, invece, mosse a pietà il Governo della Comune, e il degno sacerdote fu rilasciato libero. Questo era il parroco che con onori funebri, quasi reali, fu accompagnato al sepolcro. Il quartiere intero assisteva a questa cerimonia, e una vera processione di confraternite religiose sfilò per quelle strade, dove dieci anni fa salirono i primi battaglioni petroliferi.

Consumazione del tabacco. — Un americano ha fatto sul tabacco un calcolo assai curioso, che merita di venir segnalato. Se si prendesse tutto il tabacco che si consuma in un anno sotto le diverse forme, e si fabbricasse con esso una corda di piccolo diametro, se ne avrebbe una lunghezza colossale che permetterebbe di fare trenta volte il giro della terra per l' equatore. Se lo si convertisse poi tutto in tabacco da pipa, si potrebbe costituire una piramide d' un' altezza eguale a quella più elevata d' Egitto e se si considerasse ridotto tutto in tabacco da naso, se ne avrebbe da seppellire una città di media estensione come lo furono dalle ceneri del Vesuvio Ercolano e Pompei.

Un giornale scientifico di Parigi, *Le Monde* fa a tale proposito una riflessione molto opportuna, che cioè, se si estrasse dalle ceneri del tabacco consumato oggidì nel mondo tutta la potassa che esse contengono, la liscivia di cui si potrebbe disporre con sarebbe per altro sufficiente a purificare l' umanità da tutte le sue peccche, anche senza contare quella relativa all' uso del tabacco. — L' osservazione non potrebbe essere più ragionevole.

ULTIME NOTIZIE

Dalla *Verona Fedele* apprendiamo la seguente dolorosa notizia:

Adoriamo i divini Consigli!

Ci trema la mano nello scrivere la dolorosa notizia che ci reca un telegramma dal Cairo diretto a Sua Em. il nostro Vescovo Cardinale.

Sua Eccellenza Mons.

DANIELE COMBONI

Vicario Apostolico dell' Africa Centrale e Vescovo di Claudiopoli col giorno 10 ottobre passò a ricevere la palma delle sue gloriose apostoliche fatiche.

La Chiesa, la Propaganda, la Missione dell' Africa ha fatto una perdita irreparabile. Consigli di Dio quanto siete profondi! Nel numero seguente daremo un cenno più dettagliato.

Ecco il

TELEGRAMMA

Cairo

Cardinale CANOSSA

Comboni morto. Chartum 10 ottobre

GIULIANELLI.

Il ministro delle finanze, Magliani, nega qualunque aumento sulle spese militari.

Parlasi delle probabili dimissioni dell' on. Pouloux da segretario generale del ministero della guerra, causa la pubblicazione dei progetti del ministro Ferrero sull' esercizio.

Da nostre informazioni particolari veniamo a sapere che il numero dei Pellegrini raggiunge ormai la cifra di diecimila.

TELEGRAMMI

Milano 12 — Nigra è partito per Roma alle 7.20 pom.

Parigi 12 — Il *Sécle* dice che Grey chiamerà presto Gambetta per dargli pieni poteri e il programma per la composizione del Gabinetto.

Madrid 12 — Si è formato un nuovo gruppo democratico dinastico di cui la maggioranza parte dei membri erano partigiani di Amedeo di Savoia con un programma radicale; formeranno una sinistra dinastica capitanata da Marei.

Ravenna 13 — Ieri ebbe luogo un banchetto in onore di Baccarini e Massari. Parlarono il senatore Rasponi, Bogdariani, applauditissimo; Massari che ringraziò. — Stamano Baccarini è partito per Cervia, per visitare i lavori della linea Ravenna-Rimini. Massari è partito per Sambagnone.

Parigi 13 — Patin fu nominato console di Francia a Milano.

Il *Gardois* confermerebbe la nomina di Constant a governatore dell' Algeria.

Manilla 12 — Il console di Spagna a Batavia annunzia che il cholera e la peste bovina sono scoppiati al nord di Giava nel Canale della Sonda.

Londra 13 — Il Consiglio dei ministri durò 4 ore. Granville spedì un dispaccio identico ai rappresentanti inglesi a Parigi, a Costantinopoli ed al Cairo.

Amsterdam 12 — La Banca ha elevato lo sconto al 4 per cento.

Tunis 13 — Aly telegrafa che ha respinto il 10 corr., un nuovo forte attacco degli insorti che respinti ritiraransi presso Bolek. Le perdite da ambo le parti sono sensibili. I francesi attaccati presso Snea bombardarono il villaggio di Montedine. Il telegrafo di Monastier è rotto nuovamente.

Milano 13 — Depretis è partito alle ore 12.15 pom. per Pavia donde recherà a Stradella.

Tunis 13 — Gli insorti hanno riempito di sabbia i pozzi distanti una tappa da Keruan.

Iernotte furono sparati colpi di fucile contro le sentinelle di Belvelere; ignoransi gli autori.

Logerot annunzia che la ferrovia potrà ripararsi soltanto dopo la completa dispersione degli insorti nei dintorni di Testar.

Mancano notizie da Hammamet. Sono segnalate numerose scorrerie.

Londra 13 — Assicurasi che Parnell fu arrestato stamano a Kingsbridge.

Londra 13 — L' arresto di Parnell è confermato. Il mandato constatò il delitto di eccitazione ad intimidazione affine di impedire ai fittaiuoli che paghino i fiti: a godano dei vantaggi del bill agrario.

Parigi 13 — Secondo una lettera da Londra non assisteremo per fatto accordo tra la Francia e la Lugittoria circa il spacio da darsi alla dimostrazione navale di Alessandria.

Parigi 13 — Grey chiamò Gambetta che recherà oggi all' Eliseo.

Dicesi che Parnell fu arrestato mentre recavasi a Kildare a presiedere una riunione della Lega agraria.

Londra 13 — Dicesi che l' Austria e la Turchia spediranno ciascuna una nave ad Alessandria. L' Italia vi ha già la corazzata *Affondatore*.

Roma 13 — La *Gazzetta Ufficiale* scrive:

Approssimandosi il giorno in cui il principe di Napoli compirà il dodicesimo anno, il Re ha l' intenzione di affermare in qualche modo il legame che per tradizione deve unirlo all' esercito, e in attesa che l' età non permetta conferirgli un grado militare, espresse l' intendimento sia frattanto annoverato fra i giovinetti costanti che stanno preparandosi a servir la patria nell' esercito mediante la di lui iscrizione fra gli allievi di un collegio militare e da ora innanzi veste il corrispondente uniforme in ogni circostanza solenne. — Ossequiente a questo sovrano intendimento il Ministero della guerra si è affrettato a portarlo a conoscenza dell' esercito ed a disporre che il collegio di Napoli iscriva fra i suoi allievi del secondo anno S. A. R.

Carlo Moro gerente responsabile.

FARMACIA FABBRIS

Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Al primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente a in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai cimiteri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

- Corso elementare superiore
- Corso ginnasiale

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici, abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre all'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposte affinché gli alunni, non solo s'abbiano ad aprire il intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e s'abituino in pari tempo a quei tratti educativi e gentili, che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esteri colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgi, a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Suo. GIOVANNI DAL MONDO.

Al primo del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente a in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai cimiteri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

- Corso elementare superiore
- Corso ginnasiale

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici, abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre all'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposte affinché gli alunni, non solo s'abbiano ad aprire il intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e s'abituino in pari tempo a quei tratti educativi e gentili, che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esteri colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgi, a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Suo. GIOVANNI DAL MONDO.

Notizie di Borsa

Venezia 13 ottobre	
Rendita 5 Ojo god.	99.20 a L. 89.43
Rend. 5 Ojo god.	1 luglio 81 da L. 91.40 a L. 91.30
Pezzi da vendita	lire d'oro da L. 20.34 a L. 20.30
Bancaposta ad. a. r.	217. — a 217.50
Florini austri.	
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75	
Milano 13 ottobre	
Rendita italiana 5 Ojo.	91.57
Napoleoni d'oro	20.32
Parigi 13 ottobre	
Rendita francese 3 Ojo.	84.55
italiana 5 Ojo.	116.90
italiana 5 Ojo.	90.35
Ferrovie Lombardo	
Cambio su Londra a vista	25.43.12
su Parigi	114
Cassofondati italiani	69.116
Tarax	16.12
Vienna 13 ottobre	
Mobiliere	387.20
Lombardo	172.25
Austria	
Spagnolo	
Banca Nazionale	830. —
Napoleoni d'oro	9.38.12
Cambio su Parigi	16.80
su Londra	118.50
Rend. appiazze (paragone)	77.75

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 115.01 sul livello del mare	749.52	748.18	749.32
Umidità relativa	84	71	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
direzione	calma	W	calma
vento velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado.	11.7	14.7	13.2
Temperatura massima minima	17.7	Temperatura minima minima 8.1	
		all'aperto. 6.7	

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavris.

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA RAIMONDO ZORZI

- BELGIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4° Edizione lire 3.
- CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
- CICCO — L' Ardigo, il Baccoli ed il Materialismo, lire 1. id. — Se il Cattolicesimo sia morente, Saggio Diagnostico, centesimi 70.
- DA BERGAMO — Pensieri ed "Affetti" sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
- Essai di coscienza con meditazioni e ricordi per i sacerdoti, centesimi 60.
- FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
- FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
- GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, 1. 2. id. — S'avvicina il gran giorno, lettera ecc., centesimi 60.
- Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, 1. 1. il rispetto umano, lettera d' un parroco, centesimi 40.
- La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85
- MAGGI — Il tesoro del sacerdote 2. Vol., lire 9. id. — Manna del sacerdote, 1. Vol., lire 2.50.
- Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
- Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.30. id. per le Figlie di Maria, lire 1.25.
- PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 60.
- Rubriche generali Messali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50
- STRECANZILLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, 1. 2. 50.
- ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
- ZAMA MELANI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
- SPRINGE — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 32

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati o quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberto Declani (già via Cappuccini) N. 4.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estero, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincie per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e Reale Cancellaria Austriaca a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1859. Sperimentale indubbiamente, efficace, eccellente risultato inimitabile.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è.

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie essentistiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè produce un risultato particolarmente favorevole nelle ostuzioni del fegato, della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itizia, nei dolori violenti dei nervi muscoli ed articolazioni, negli incendi diuretici, nell'oppressione dello stomaco, e ventosità, e nei casi di affezioni ecc. ecc. Mali come la erofola, si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè l'abbondante uso copioso, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo imperocché nessun altro rimedio riesce tanto il corpo tutto ed appiuto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è ricuiva, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere, d'augurio testimoniano conformemente alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm può si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico antireumatico di Wilhelm in Neuokichen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Esosro e Sandri farmacia alla "Fiducia" Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

Udine. — Tip. Patronato.

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde grappone — bianca — sostanziosa incrociata.

La semenza viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le semenze si venderanno a sole L. 5 il cartone. Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.